

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

The St. Regis Rome, Via Vittorio E. Orlando 3, Roma

Tel: 3333870553 | roma@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

MAKING

**Loris Cecchini, Berlinde De Bruyckere, Zhanna Kadyrova,
Anish Kapoor, Jannis Kounellis, Arcangelo Sassolino,
Pascale Marthine Tayou, Sislej Xhafa**

16 Dicembre 2022 - 11 Febbraio 2023

Martedì - Sabato 11.00 - 19.00

Galleria Continua Roma è felice di presentare **la mostra collettiva "Making"**. Attraverso una selezione di opere di **Loris Cecchini, Berlinde De Bruyckere, Zhanna Kadyrova, Anish Kapoor, Jannis Kounellis, Arcangelo Sassolino, Pascale Marthine Tayou, Sislej Xhafa** la mostra intende **sviluppare il concetto di materialità** riflettendo sulle proprietà dei materiali con i quali le opere sono costituite e **ripensando il produrre artistico come un processo di crescita**. L'artista, in questo modo, viene concepito come un partecipante all'interno di un mondo fatto di materiali attivi e in potenziale continua trasformazione; questi materiali sono ciò con cui si trova a lavorare. Nel corso del processo produttivo, egli unisce le forze con essi, radunandoli insieme oppure separandoli, sintetizzando e distillando delle anticipazioni di quello che ne potrebbe scaturire.

Partendo dall' assunto dell' antropologo Tim Ingold - *"Nell' arte di indagare, l' andamento del pensiero procede fianco a fianco e risponde continuamente al mutamento e al fluire dei materiali con cui lavoriamo. Questi materiali pensano in noi, e noi pensiamo tramite loro"* - **si analizza il concetto di**

morfoGENESI. La parola "morfoGENESI", dal greco "morphè" -forma e "genesis", è qui usata nella sua accezione letterale con il significato di "creazione delle forme": la mostra mette in luce come il processo che porta all'opera finale sia differente per ogni artista.

L'opera che ci accoglie all'entrata della galleria è **"I manu"** di **Sislej Xhafa**. L'artista kosovaro lavora con mezzi e dimensioni diverse per **esplorare le complessità sociali, politiche, economiche e quotidiane della vita moderna**. L'opera **"I manu"** (le mani), il cui titolo in dialetto siciliano è un omaggio reso dall'artista al luogo, si presenta come una **torre di circa due metri di altezza, creata dalla sovrapposizione di mani**, realizzate in terra cotta. Sono mani nelle quali si può leggere un'intera esistenza, più di quanto potrebbero fare tante parole e posseggono la forza di un doppio segno, **da leggersi in maniera aperta. Sono le mani dell'aiuto, ma possono trasformarsi in gesto di sopraffazione**, sono un attimo di gioco che può degenerare pericolosamente.

Entrando nella prima sala l'opera di **Jannis Kounellis**, composta da ferro, capelli e rame, attraverso il recupero e il riutilizzo di materiali di scarto, **si espande oltre i limiti fisici del quadro imbastendo un legame tra l'opera e l'ambiente intorno**.

Centrale, anche nell'opera di **Pascale Marthine Tayou**, il tema del "recupero" dei materiali. Da sempre l'artista camerunense si interessa agli effetti della circolazione di oggetti, idee e persone nel mondo, mescolando nel suo lavoro geografie, simboli, tecniche e materiali provenienti da tradizioni culturali diverse. In "Plastic Bag" riunisce insieme **centinaia di sacchetti di plastica, simbolo della crescente globalizzazione, del consumismo imperante ma anche del nomadismo che sempre più caratterizza la società odierna.**

Il concetto di "produrre", inteso come un processo di corrispondenza, è particolarmente evocato nell'opera di **Zhanna Kadyrova**. Utilizzando un repertorio di materiali umili l'artista ucraina crea la serie "Shots" (letteralmente 'spari'): **quadrati e cerchi, composti di ceramica frantumata da colpi di fuoco, traducono plasticamente un fragile equilibrio che si esprime nel violento distruggersi delle forme.** Nel lavoro della Kadyrova l'utilizzo della ceramica è un richiamo diretto alle piastrelle utilizzate per rivestire le facciate dei palazzi ucraini, eredità dell'epoca sovietica.

Chiude la prima sala **Anish Kapoor** con un'opera che sviluppa **interrogativi alchemici**, spingendoci oltre l'apparire alla ricerca dell'essere e facendoci riflettere sullo stato latente della potenza della materia stessa, dell'energia in essa contenuta, per questo **metafora dell'intero universo.**

In linea con la tesi espressa dal **filosofo Gilbert Simondon** nel libro "Making" di Tim Ingold, per cui l'essenza della materia, o del materiale, risiede nell'attività del prendere forma, l'artista belga **Berlinde De Bruckere** approfondisce questo concetto nella sua opera "Met tere huid". De Bruyckere **abbina fragili strati di cera simile alla carne a superfici dure o abrasive.** Utilizza l'incompatibilità di questi materiali per evocare le complesse

dualità di maschile e femminile, duro e morbido, ruvido e liscio, violenza e pace, vulnerabilità e resilienza. **Le sue sculture struggenti e sensuali, contengono una freddezza che allo stesso tempo respinge e attrae.**

Collocata nella parete di fronte, l'opera "Arborexence" dell'artista **Loris Cecchini** esamina **la forma della materia**, qui composta da moduli di acciaio. Elemento basilico e ripetibile, **il modulo è il nucleo originario da cui far proliferare organismi "paranaturali" potenzialmente illimitati.** La struttura interagisce con il volume architettonico della parete su cui si posa e, un po' come una talea, è un frammento che, appositamente riposizionato, può **potenzialmente rigenerarsi dando vita a un nuovo esemplare**, a una nuova opera in stretta relazione con lo spazio in cui agisce.

Il percorso espositivo termina con un'opera emblematica in cemento realizzata da **Arcangelo Sassolino**. In una costante ricerca dei limiti della materia, l'artista sottopone la stessa a pressioni esterne che portano - prima o poi - ad un punto di rottura. **Nelle sue opere gli opposti non si conciliano in una sintesi pacificante ma mantengono una tensione fortemente differenziale;** questa è una delle principali chiavi di lettura del lavoro dell'artista vicentino che rinnova continuamente la sua **tensione creativa proprio muovendosi tra poli opposti:** liquido e solido, pesante e leggero, levigato e scabro, pieno e vuoto. Suo materiale d'elezione è il cemento che in questa mostra presenta come frammento pittorico lucido ed evanescente.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:
Silvia Pichini responsabile comunicazione,
press@galleriacontinua.com
cell. + 39 3474536136